

OASI della GIOIA
COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

Periodico bimestrale ANNO V - N. 2
Maggio-Dicembre 2011



viviamo

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/IACaUT. N. 87/RM/EP del 24/04/2007 - Roma



OASI DELLA GIOIA

“FIRMES EN LA FE”

“COME IN CIELO...COSI' IN TERRA”

Mi sembrava strana questa frase del Padre Nostro.

Quando la recitavo mi sembrava di chiedere un qualcosa di impossibile, un qualcosa troppo lontano dalla nostra vita fatta di debolezze, cadute, insuccessi e compromessi.

Non mi ero reso conto che Gesù ha veramente portato la vita del Cielo sulla Terra e solo al pensiero di chiedere a Dio la grazia di vivere qui sulla terra “come in cielo” subentrava in me la paura di cadere dell’utopia.

Invece pian piano mi sono reso conto che è proprio così: se viviamo quell’Amore che Gesù dalla Trinità ha portato sulla terra e che con il Battesimo ha effuso nei nostri cuori, se per amore viviamo i suoi Comandamenti, la Sua Parola, e ci sforziamo di amarci “come Lui ci ha amati” **veramente viviamo qui sulla terra la vita del Cielo.**

Questa scoperta si è verificata come frutto del vivere **tre verità fondamentali**: la **prima** è stata l’adesione al disegno di Dio su di noi, imparando a fare la volontà di Dio nell’attimo presente. La **seconda verità** è stata il riconoscere e amare Gesù in ogni fratello, ricco o povero, bello o brutto, simpatico o meno...che ha permesso di instaurare con i fratelli un rapporto soprannaturale, sostanziato di Spirito Santo. La **terza verità** che ha cambiato la mia vita trasformando “ogni ostacolo in pedana di lancio” è stata l’accoglienza della Croce come grazia e non come peso: “Il mio gioco è dolce e il mio peso leggero” (Mt. 11,30)

Facendo la volontà di Dio nel momento presente ho smesso di agitarmi per il passato o per il futuro e mi sono accorto che, non solo vivevo più sereno, abbandonandomi al Padre, ma il fare la volontà di Dio mi costruiva come uomo e come cristiano, rendendomi sapiente e nello stesso tempo pratico, capace di portare frutti concreti. Non solo, ma amando Gesù presente nei fratelli mi sono accorto di uscire spontaneamente da me stesso e dal mio egoismo quasi senza accorgermene, di diventare capace di dono, sensibile al dolore degli altri, vivendo rapporti profondi frutto di un amore sincero che richiamava e suscitava l’Amore di chi incontravo e mi era vicino. Inoltre, abbracciando Gesù crocifisso nelle difficoltà di ogni giorno, le sofferenze, le difficoltà, le incomprensioni, il dolore non mi fermavano più, ma diventavano “materia prima” della mia santità.

E così sperimentavo che, pur in mezzo alle prove, non veniva meno la vita, la gioia e la pace di Gesù nell’anima, ma con l’Amore tutto prendeva il suo senso...ma ancora più bello è stato quando mi sono accorto che se vivevo questa vita non da solo, ma con gli altri, insieme si sperimentava veramente la gioia e la pace del Paradiso, con la presenza del Risorto in mezzo a noi.

Allora mi sono detto: “No, io questa vita di Cielo non me la voglio lasciare scappare” e ho cercato di realizzarla a tutti i costi nella mia vita di ogni giorno, dovunque mi sono trovato.

Così è nata la Comunità.

Così cerchiamo di vivere all’Oasi della Gioia; così noi consacrati insieme ai nostri giovani e alle nostre famiglie sperimentiamo nella nostra vita quotidiana la presenza di Gesù Risorto, la gioia, la luce e la forza dello Spirito Santo.

Non siamo perfetti e sovente ci ritroviamo ad abbracciare la Croce della nostra debolezza, ma guardando a Gesù e a Maria ricominciamo sempre, credendo che il Suo Amore è più grande dei nostri sbagli.

Questa è la bellezza di questa vita vissuta “come in cielo, così in terra”.

Questo è il dono che ci fa la Comunità: aiutarci a vivere il Paradiso già qui, fin d’ora.

Allora vale la pena lasciare tutto, affrontare ogni distacco, ogni disagio, ogni sacrificio: questa Unità divina, Gesù in mezzo a noi è il nostro Paradiso.

Padre Sergio, Teresina e Comunità

EDITORIALE

Carissimi,

quasi senza accorgerci siamo arrivati al S. Natale. E il Verbo che si fa carne bussa ancora alla porta del nostro cuore con la tenerezza di un bambino e con il silenzio della Sua povertà piena d’Amore. In mezzo all’indifferenza di tanti cuori presi dalle preoccupazioni della crisi economica, dalla corsa al denaro, dalla ricerca del piacere, dallo sforzo di apparire e di mostrare agli altri il proprio potere o la propria grandezza ... la povertà di questo bambino, che nel silenzio della notte nasce sconosciuto ai più per portare nel mondo l’Amore ... ci fa pensare e, se ascoltiamo anche un solo momento, parla di semplicità, di fiducia e di pace vera e profonda al nostro cuore appesantito da tanti problemi.

C’è però da fare un passo interiore: Quale? **ACCOGLIERLO** e lasciare che **LUI ENTRI NELLA NOSTRA VITA E LA TRASFORMI.**

Allora è veramente Natale!

E possiamo portare la Gioia e la Pace con cui Gesù riempie il nostro cuore a tutti coloro che ci aprono il loro animo lieti di condividere con noi questi doni divini.

E’ questo il nostro Augurio:

che ognuno di noi diventi strumento di Gioia e di Pace profonda per tutti i fratelli che Il Signore ci fa incontrare ogni giorno.

Il 10 novembre è partita per il Paradiso Concetta, la sorella di Teresina, che si trovava in una struttura per infermi a lunga degenza a Quinto di Treviso.

Lunedì 14 novembre da Civitavecchia siamo partiti per partecipare al funerale nella cappella dell’Ospedale Civile di Treviso dove ci siamo ritrovati con tutta la Comunità del Veneto e con i parenti della famiglia di Concetta.

Accompagniamo Teresina con le nostre sentite condoglianze e la nostra preghiera.





DALLA SUA PIENEZZA... ABBIAMO RICEVUTO: GRAZIA SU GRAZIA (Gv. 1,16)

Madre Teresa diceva: "Io non sono che una **piccola matita** nelle mani di Dio. **E' Lui che scrive**". Questa è stata la sensazione che abbiamo provato anche noi man mano che l'opera si sviluppava e Maria costruiva il Suo disegno su di noi.

Il segreto sta proprio nel lasciarsi guidare con attenzione, fiducia e abbandono.

L'11 luglio 1999, insieme con Sr. Maria Recchia, suora Monfortana italiana che avevamo conosciuto a Bangalore, è arrivata dall'India la giovane Arokia Mary Selvi; con lei avevamo già fatto insieme un cammino di fede a Bangalore, nel quale aveva scoperto la sua chiamata alla consacrazione.

Si è fermata quindi con noi tre mesi per sperimentare la nostra vita. Abbiamo anche cercato di portarla a Medjugorje, ma non è stato possibile avere il visto. Così, mentre noi della Comunità siamo andati a Medjugorje, Mary Selvi è stata con Teresina in Sardegna e poi dal 27 agosto all'8 settembre ha partecipato al Campo Comunità che abbiamo fatto appoggiandoci alla Scuola Materna di Pantano, andando alla Madonnina per le funzioni liturgiche e i momenti di preghiera e recandoci al nostro terreno per svolgere varie attività e lavori.

E' stato un campo molto particolare, che ha avuto il suo culmine l'ultimo giorno, l'8 settembre, festa della Madonna, in cui abbiamo vissuto il Battesimo, la Cresima e la Prima Comunione di Lenja e Alessandro De Fazi, mentre il loro papà, Stefano, ha ricevuto insieme a loro la Cresima e la Prima Comunione nella Celebrazione officiata alla Madonnina da Mons. Grillo che ha voluto vivere con noi questo momento di gioia.

La conversione di questa famiglia è stato un passo importante per la Comunità, che oltre a ritrovarsi più numerosa, ha continuato i suoi incontri e il suo cammino di fede con maggior impegno ed entusiasmo. Infatti durante le vacanze di Natale abbiamo fatto due "Tre Giorni" dal 27 al 29 dicembre per il gruppo della Sardegna a Monserrato nella casa di Salvatore Picciaro e Paola Rasas, e ai primi di gennaio, a Tarquinia, dalle Suore Maestre Pie, nella casa natale di S. Lucia Filippini, per il gruppo di Civitavecchia.

Ma non mancavano nemmeno i momenti di prova. Il 7 marzo 2000, mentre ci recavamo in Veneto per partire di lì in pellegrinaggio a Medjugorje, arrivati a Ravenna abbiamo avuto un incidente con la macchina: abbiamo avuto la sensazione che il demonio volesse fermare il nostro pellegrinaggio, ma la Madonna ci ha fatti arrivare a Medjugorje lo stesso.

La macchina è stata demolita, ma nell'incidente nessuno si è fatto male: solo Teresina per il contraccolpo dovuto al tamponamento, ha portato il collare per una ventina di giorni.

Già dal 1998 avevamo iniziato con il Comune di Civitavecchia le pratiche per ottenere il permesso di costruire il



primo edificio della Comunità in base all'indice di fabbricabilità proprio del terreno agricolo (100 mq. per ogni ettaro): nel mese di aprile 2000 abbiamo ricevuto la notizia che il nostro progetto era stato approvato, così il 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, nel pomeriggio, abbiamo messo la prima pietra del nostro Centro. Siccome non c'erano ancora scavi o preparazione di fondamenta, abbiamo messo la prima pietra proveniente da Medjugorje in una specie di sarcofago con sopra una lapide ai piedi della statua della Madonnina che avevamo posto a custodire il terreno.

Poi c'è stato il lancio dei palloncini



(bianchi e azzurri) che si sono alzati liberi nel cielo e poi si sono disposti a forma di croce dirigendosi verso la casa della famiglia Gregori. Eravamo circa un centinaio di persone: da Civitavecchia, Tarquinia, Roma e anche dal Veneto e dalla Sardegna, come si vede dalla foto ricordo fatta ai piedi del "Calvario".

E' stato tutto molto semplice e molto bello.

Il 2000 era l'anno del grande Giubileo e anche la Giornata Mondiale dei Giovani celebrata da Giovanni Paolo II a Roma-Tor Vergata ha assunto un carattere particolarmente universale (3 milioni di giovani). Noi ci siamo uniti al gruppo giovani del Rinnovamento; la prima settimana eravamo accampati alla fiera di Roma e gli ultimi due giorni (19 e 20 agosto) ci siamo spostati tutti

a Tor Vergata per partecipare alla Veglia con il S. Padre Giovanni Paolo II e celebrare la Messa con Lui la mattina del 20.

Dal 21 agosto a domenica 3 settembre abbiamo poi vissuto l'esperienza del Campo-Comunità, sempre appoggiandoci alla Scuola Materna di Pantano.

Dai momenti di grazia vissuti nel Giubileo dei Giovani e nel Campo Comunità è nato il gruppo-giovani della Comunità, che da allora ha iniziato un suo proprio cammino con incontri settimanali.

Ancora sabato 14 e domenica 15



ottobre, con le famiglie della Comunità, abbiamo partecipato in Piazza S. Pietro al Giubileo delle famiglie.

Già dai primi mesi del 2000, per suggerimento del nostro Vescovo, P. Sergio si era dedicato all'adeguamento dello statuto della nostra Associazione al Codice di Diritto Canonico e così il 20 ottobre 2000 Sua Ecc. Mons. Grillo ha approvato "ad experimentum" la nostra Comunità come "Associazione privata di fedeli" (Can. 299).

Mentre vivevamo tutti questi eventi, erano pure proseguiti i preparativi per la costruzione del Centro della nostra Comunità. Così il 16 Novembre 2000 sono iniziati i lavori di scavo per realizzare le fondamenta: il progetto che Maria ci aveva messo nel cuore stava finalmente prendendo forma nelle sue varie dimensioni.



3 giorni Veneto

Per venire incontro alle nostre famiglie che fanno sempre la "traversata" di mezza Italia per venire a Civitavecchia, quest'anno abbiamo voluto fare la "3 giorni" di giugno in Veneto. E' stata una grazia trovare per gli incontri ospitalità nei locali parrocchiali della Parrocchia di S. Lazzaro di Treviso e per dormire siamo stati ospiti delle nostre stesse famiglie. E' stata una bella esperienza di fraternità, ricca di Spirito Santo, che ci ha aiutato ad approfondire il disegno di Maria su di noi. Ma diamo voce a quanto espresso dai nostri giovani e dalle famiglie stesse.



La cosa che mi ha colpito di più sono state le esperienze sia delle nuove famiglie del veneto sia delle altre perché è anche bello sentire gli insegnamenti di Padre Sergio ma se non si vivono e non si trasmettono agli altri vuol dire che non stiamo vivendo.

Teresa C.

Questa 3 giorni in Veneto è stata davvero molto bella. Si è sentita l'Unità che hanno avuto i fratelli del Veneto verso di noi. Quest'Unità è stato il frutto di una lunga preparazione. Mi è piaciuto molto stare con gli adolescenti e ho intensificato il rapporto con loro, grazie ai gruppi di servizio. L'aiutare il fratello è stato molto bello. Quello a cui io non avevo mai pensato come una caratteristica della comunità fosse la Preghiera Carismatica, non tant'essa da sola, perché noi l'abbiamo presa in dono dal Rinnovamento ma questa unione: Unità-Preghiera Carismatica, ci rende unici.

Questa volta Padre Sergio ci ha spiegato che i punti della nostra spiritualità sono state le tappe che erano già state percorse da Maria. Questo mi ha dato molto coraggio di intraprendere questo cammino imitando Lei.

Giovanni Maria C.

E' stata una magnifica "tre giorni"! Ho sentito come se lì ci fosse una ventata di Spirito Santo che colpiva tutti noi. Sentivo che stava venendo fuori la comunità come veramente Maria la vuole. Si respirava tantissima unità. Tutti si facevano uno con gli altri. L'ospitalità dei nostri cari fratelli del Veneto è stata massima. Non c'era niente fuori posto. Li ringraziamo tutti.

Betty A.

Ho sentito l'unità di tutti nel preparare

il necessario per i nostri fratelli che sarebbero arrivati. Ho visto che Civitavecchia e la Sardegna sono rimasti contenti dell'esperienza e del servizio che noi abbiamo offerto loro. Mi è piaciuta in particolare la catechesi di Padre Sergio riguardo i pilastri della nostra comunità ed è stato bello guardare i bambini perché ho imparato a farmi uno con loro.

Gabriele R.

Gli incontri sono serviti a me personalmente per chiarire le idee e mettere ordine su quella che è veramente la realtà della nostra comunità. Mentre prima avevo un'idea più generale...ora ho la prospettiva della comunità e del suo grande progetto in modo più ordinato. Dopo aver messo ordine alle idee, il passo da fare è mettere in pratica quanto affrontato, cosa personalmente per niente facile. Durante la tre giorni si è respirata un'aria di unità e l'idea di farla in Veneto è stata un'idea a mio parere corretta e fantastica.

Sara R.

In questa "tre giorni" si sono chiariti i pilastri e la realtà della "Comunità Mariana Missione Giovani". Mentre P.Sergio parlava si apriva in me la consapevolezza e la gioia di far parte di un progetto così grande e bello voluto dalla Madonna.

Maria R.

E' stata bella la spiegazione della nascita della comunità Mariana Missioni Giovani, anche se già si sapeva ma non nei particolari. Dobbiamo guardare a Maria nostra Regina, che deve essere per noi un Modello comunitario, infatti, ognuno nella sua vocazione specifica, siamo tutti nel suo disegno. Il nostro cammino comunitario, fatto di semplicità e gioia, ci porta sicuramente a vivere delle novità spirituali e anche materiali, che fuori non ci sono e questo è prezioso per tutti noi. Io stesso come Lucia se vogliamo portare avanti questo cammino dobbiamo lasciarci andare in tutto seguendo e realizzando la Volontà del Signore, per evangelizzare e annunciare a tutti il Suo Amore.

Stefano F.

La tre giorni in Veneto è stata un'esperienza stupenda e molto semplice! Quando siamo arrivati, tutti erano lì per accoglierci con gioia e affetto fraterno. Subito abbiamo cominciato l'animazione; lì mi sono messa subito in atto, anche perché di fronte al lavoro dei fratelli del Veneto per noi, non potevo dire di no e per scambiare l'amore, ho detto il mio sì...Ancora oggi mi stupisco per la loro organizzazione in tutto. C'era l'armonia di Maria! Oltre all'armonia, c'erano tante persone nuove, belle, aperte, semplici. Il Roveto Ardente è stato indimenticabile; era da molto che desideravo un roveto così, non perché o ho fatto da spettatrice, ma mi hanno preparato un ambiente dove potevo partire in quarta, senza alcun

blocco o preoccupazione. Ho provato una gioia diversa dal solito. Tutti erano pronti a donarsi. Tutto puntava sull'unità. "Gesù in mezzo" era pieno! Nella tre giorni Padre Sergio ha dato molto spazio alla condivisione. E' stato molto bello. Da una parte c'era la teoria, dall'altra la concretezza. La catechesi è stata breve, ma con una profondità, precisa e rara. C'è stata una novità: quella della "via di Maria". Tutti i pilastri cardine della comunità sono stati vissuti e seguiti da Maria prima di noi. E' bellissimo scoprire che stiamo vivendo tutto questo con Maria, come Maria. Rispondere e camminare insieme verso un progetto divino che Maria ha voluto da noi, è bello! E' stata una "tre giorni" piena di paradiso, dove ho toccato il cielo con il dito. Viva la presenza di "Gesù in mezzo"!

Sr. Yesumary

Un'esperienza di dono che ho fatto è stato l'insegnare, insieme agli altri, i balli per la Cristoteca. Anche se c'era stanchezza e caldo, mi sentivo soddisfatta, perché prima di tutto sapevo che lo sforzo che facevo avrebbe portato frutto, e poi vedevo che tutti accoglievano e imparavano: in poche parole stavo contribuendo alla realizzazione di un disegno e soprattutto sentivo che ne facevo parte. Dalle catechesi ho capito che faccio parte di un grande disegno e che sono sulla buona strada.

Betta S.



Inizio col dire che la tre giorni in Veneto è stata una cosa strabella, soprattutto ricca di esperienze. La prima in assoluto è quella di aver potuto sperimentare quello che i nostri fratelli veneti devono fare per venire giù a Civitavecchia. E' stato bello insegnare i balli della Cristoteca. Grazie a questa esperienza ho finalmente capito cosa significa essere dono per gli altri. Molto belle e profonde sono state anche le testimonianze che alcuni nostri fratelli (che ringrazio) ci hanno voluto donare. Il Roveto Ardente è stato, almeno per me, il più bello che abbia mai fatto: si sentiva veramente la forza della preghiera.

Emanuele B.

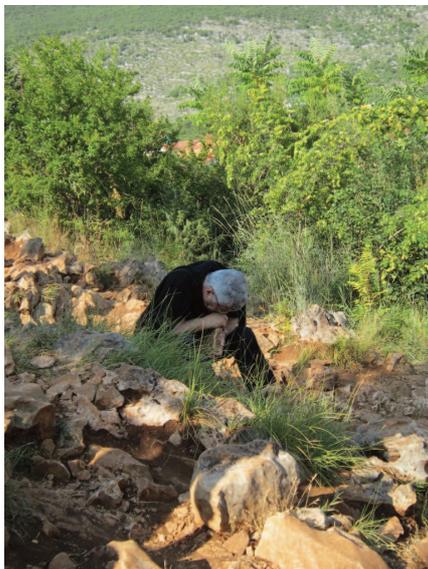
Trasformati dall'Amore da Medjugorje a Ranchi

Dal 30 giugno al 4 luglio P. Sergio ha accompagnato come assistente spirituale il pellegrinaggio a Medjugorje organizzato da Daniele di Belluno.

E' stata un'esperienza profonda soprattutto la mattina del 2 luglio. Tutti insieme siamo saliti al Colle delle Apparizioni (il Pobrdo) recitando il S. Rosario. Dopo aver pregato davanti alla statua della Madonna e alla Croce che si trovavano sul colle, nel luogo delle Apparizioni, Padre Sergio aiutato da Daniele e Patrizia, ha cercato una pietra che potesse diventare la prima pietra della casa che costruiremo a Ranchi in India.



Abbiamo trovato una bella pietra che poi Padre Sergio ha tenuto in mano durante l'apparizione della Madonna a Miriana avvenuta poco dopo alla Croce blu, chiedendo a Maria di benedire la nostra opera in India, dove doveva recarsi pochi giorni dopo.



La pietra non solo è arrivata poi a Ranchi (Nord India) ma l'abbiamo anche presentata al Cardinale Toppo, Arcivescovo di Ranchi e l'abbiamo lasciata ad un sacerdote del posto per metterla come prima pietra appena inizieremo la costruzione.



Padre Sergio è tornato ancora a Medjugorje alla fine di settembre-primi di ottobre.

Ringraziamo tutti i pellegrini che hanno sentito di aiutare e di contribuire, per la costruzione della nuova "Oasi della Gioia" in India.

Per la nuova Oasi della Gioia in India

Dal 7 al 21 luglio P. Sergio è stato in India con Sr. Mary Selvi per l'acquisto del terreno destinato all'apertura di una nuova "Oasi della Gioia" a Ranchi, in Nord India, a circa 300 km da Calcutta.



Atterrati a Bangalore, dopo esserci intrattenuti con la famiglia di Sr. Mary Selvi e Sr. Yesumary, il giorno dopo P. Sergio ha accompagnato nel seminario dei Monfortani a Mysore un giovane del Bangalore (già cresciuto, ai nostri tempi, nei nostri gruppi) per fare l'anno di preparazione propedeutico alla

frequenza del quinquennio filosofico-teologico.

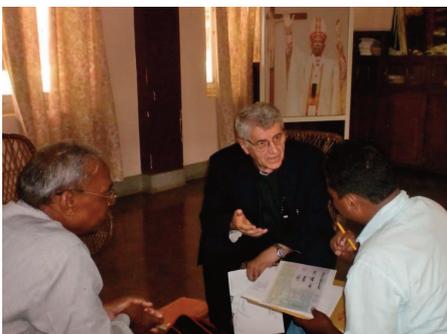
Dopo aver visitato, sempre a Mysore, le ragazze orfane che sosteniamo con l'adozione a distanza presso l'Istituto delle Suore Orsoline di Somasca,



insieme siamo partiti per Ranchi dove abbiamo seguito le pratiche per l'acquisto del terreno, abbiamo incontrato il Cardinale Toppo, Arcivescovo di Ranchi e demandato a



un architetto del posto il progetto di costruzione della prima "Oasi della Gioia" in India.



Padre Sergio ripartirà per Ranchi nel mese di febbraio prossimo, in modo da concludere l'acquisto del terreno e procedere nei preparativi per la costruzione della casa.

Suor Mary Selvi



Padre Sergio e Suor Mary Selvi a Calcutta alla tomba di Madre Teresa



Concelebrazione nella cappella privata del Cardinal Toppo



Bambini alla refezione scolastica

Un pò di noi ...

Campo Oasi: Gesù presenza viva

Dal 1° all'11 agosto all'Oasi della Gioia abbiamo vissuto il Campo-Comunità, che ha visto insieme bambini, adolescenti, giovani e famiglie per una esperienza di preghiera, di riflessione e di vita comune. Sono stati giorni di grazia durante i quali abbiamo approfondito i punti cardine della nostra spiritualità e abbiamo sperimentato, nella gioia della vita insieme, la presenza viva di Gesù nella Comunità. E' difficile esprimere a parole la pienezza che ci ha avvolti.



Lasciamo la parola a una ragazza che ha partecipato per la prima volta.

Che dire? Questo campo mi ha dato molto. Ognuno, chi più, chi meno, chi in un modo, chi in un altro, ha lasciato dentro di me qualcosa di bello. Io forse ho dato poco...avrei voluto dare di più, ma sento che ho ancora molto da imparare. Mi dispiace che il Campo sia finito: se fosse durate altri dieci, venti, trenta giorni, avrei continuato questa esperienza con molta gioia! Spero che sia il primo di una lunga serie! Un grazie di cuore a tutti!

Valeria D. P.



L'ultimo giorno del campo-Comunità abbiamo avuto la visita del nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci, che si è intrattenuto con noi, ha celebrato per noi e con noi l'Eucarestia, ha fraternamente condiviso con noi la cena e, subito dopo, le danze dei nostri adolescenti e giovani che

stanno preparando la realizzazione della "CRISTOTECA": momenti di gioia, danza ed espressione della pienezza che Gesù dona al nostro cuore, che noi vogliamo portare anche agli altri giovani che ancora non conoscono la sana allegria e la gioia vera che si sperimenta nel vivere il Vangelo.



Sono stati momenti in cui abbiamo sperimentato la gioia di essere Chiesa e l'affetto del nostro Pastore che ringraziamo vivamente perché ha condiviso la nostra vita e ci ha donato la Sua parola di luce e di forza per seguire Gesù con sempre maggior decisione.

Pesca per i bambini dell'India

Dalla fine di luglio fino a metà settembre abbiamo organizzato una "PESCA MISSIONARIA" davanti alla Chiesa della Madonnina di Pantano, a favore della missione che la Comunità si prepara ad aprire a Ranchi in Nord-India. E' stata una esperienza che ci ha dato la possibilità di conoscere e incontrare tanta gente. In particolare è stata una esperienza attiva e vivace anche per i nostri bambini e adolescenti che hanno voluto offrire la loro collaborazione. Ecco alcune esperienze!

Durante l'ultimo campo-comunità era stata organizzata una pesca di beneficenza e i ricavi devoluti ai bambini dell'India. Un pomeriggio caldissimo e afoso padre Sergio mi aveva incaricata con altre sorelle della comunità ad andare ad aprire lo stand, allestito allo scopo, davanti alla chiesetta di Pantano. Il caldo era opprimente e non c'era in giro un'anima viva. Un po' desolata mi chiedevo e richiedevo che senso avesse stare lì ed aspettare invano. Il mio cuore voleva aprirsi al dono ma una vocetta tentatrice mi faceva venir voglia di andar via tanto, pensavo, le persone sono tutte al mare! Io sono qui e sto perdendo tutte le attività comunitarie. "Che senso ha?" Il tempo scorreva molto lentamente, ed

ogni tanto qualche fedele arrivava ma in maniera molto rara ed io continuavo a ripetermi che senso avesse la mia e la nostra presenza lì in quel momento. Nel frattempo una signora che aveva già pescato tornò indietro e volle ripescare di nuovo. Cominciò un dialogo tra me e lei, anche molto intimo nel quale mi confidò di aver avuto una vita difficile e dolorosa, dovuta alla morte prematura



della figlia. In cuor mio mi misi in posizione di dono e parlammo molto. In realtà non ero io che parlavo ma sicuramente lo Spirito Santo che mi stava usando come suo strumento, di questo me ne resi conto solo al termine della conversazione, quando la signora abbracciandomi mi disse: "grazie, grazie, grazie... non so perché le racconto tutte queste cose ma mi

sembra di conoscerla da sempre". In quel momento mi resi conto che non sapevo o non ricordavo quello che le avevo detto però cresceva nel mio cuore la consapevolezza che ero lì per un preciso motivo. Il Signore mi aveva chiamata perché in quel momento dovevo essere di aiuto a quella signora, ma nello stesso tempo lei era stata utile a me perché involontariamente mi aveva fatto vivere un'esperienza di vita concreta e mi aveva fatto capire che dicendo quel Sì avevo messo in pratica ciò che Dio ci chiede cioè fare la Sua volontà. Lui non si lascia mai vincere in generosità quando apriamo il cuore al Suo volere.

Anna C.

La prima volta che sono andata alla Pesca Missionaria per l'India non capivo tutti quei numeri dei diversi colori; dopo, però, insieme con Betty, Gioele, Giovanni Maria e Serena, ho capito come funzionava. Era bellissimo dare il nostro apporto e invitare i pellegrini a pescare un biglietto. La cosa che mi è piaciuta di più era quando i signori davano un'offerta senza pescare, come mi dispiaceva quando alcuni dicevano di no. Comunque tutti insieme ci siamo divertiti e anche molto: abbiamo provato la gioia di donare!

Alessia S.

Un pò di noi . . .

GMG Madrid

Dal 14 al 23 agosto 2011 siamo stati a Madrid, per partecipare con Papa Benedetto XVI alla Giornata Mondiale della Gioventù. E' stata una esperienza indimenticabile.



Il 14 mattina presto insieme al gruppo Gen del Movimento dei Focolari di Roma e altri amici siamo partiti per questa gmg. Eravamo in tutto una cinquantina di giovani più qualche accompagnatore. Era tutto un po' un'incognita, ma solo la felicità di incontrare altri giovani come noi, anche di diverse nazionalità, tutti riuniti per una cosa meravigliosa come la gmg, ci ha rallegrati. Essendo due gruppi, tra di noi non ci conoscevamo molto, ma il viaggio di andata durato 2 giorni di pullman ci ha dato l'occasione di presentarci e di incominciare a conoscerci e a fare amicizia. Essendo circa 50 si è deciso di dividerci in piccoli gruppetti di 7-8 persone, anche per fare una cosa ordinata e non perderci. In mattinata partecipavamo alla catechesi e alla Messa che i Vescovi svolgevano per noi italiani. Qualche volta abbiamo girato per Madrid a visitare musei o posti importanti. Le cose che mi sono piaciute di più sono state: la Via Crucis che ho sentito vissuta proprio come se tutto stesse avvenendo in quel momento e poi l'avventura di partecipare all'adorazione con il Papa e dormire all'aeroporto Cuatro Vientos. Noi eravamo andati lì per vedere o almeno cercare di vedere il papa dalla nostra bella postazione D8 ma arrivati lì ci siamo accorti che non ci stavamo e i volontari ci hanno cambiato di settore spostandoci a F8. Comunque ci siamo sistemati con calma. Circa una mezz'oretta dopo l'inizio dell'adorazione è sceso un temporale e un vento forte che ha benedetto i nostri sacchi a pelo; meno male che quasi tutti eravamo muniti di kway e ombrelli. Dopo due bei temporali uno a distanza dell'altro di qualche minuto ci siamo chiesti: come facciamo stanotte a dormire? Il telo e il sacco a pelo sono bagnati ... in qualche modo ci siamo arrangiati e non è stato male alla fine.

"La Juventud del Papa paura non ne ha".

Teresa C

L'esperienza di Madrid è stata in assoluto la più bella che abbia mai fatto! Sarà indimenticabile pensare come la Madonna ha usato qualsiasi mezzo come i concerti, la veglia, i cori, il Papa per unirli! E' stato fantastico! Ritengo che l'averci divisi per gruppi

sia stata un'idea geniale, sia per il fatto di socializzare con le persone ma soprattutto per il fatto di aver un capogruppo su cui contare, che è sempre lì con te, che per noi è un punto di riferimento. Io non mi sarei mai immaginato una gmg così e appena ritornato ho incominciato subito a pensare a quella di Rio!

Alberto R.

"Arrraigados y edificados en Cristo, firmes en la fe"! Sono queste le parole che ci hanno accompagnato durante tutta la nostra avventura a Madrid. Non c'erano parole più azzeccate per questa grande GMG...è stato incredibile come siamo stati quasi "costretti" (dalle situazioni, dalle mille piccole e grandi difficoltà che abbiamo incontrato) a mettere subito in pratica questo invito del nostro Papa, fin dal primo giorno! A più di un mese dal nostro arrivo, guardando con nostalgia le foto e ripensando a quei momenti, possiamo affermare infatti di aver vissuto la più grande esperienza di fede della nostra vita.

Personalmente il momento di profondità interiore più significativo è stato recitare il rosario sotto il tendone di fortuna con P. Sergio e altri sotto la pioggia a Cuatro Vientos. Preso com'ero dal cercare di coprire tutte le mie cose e dal cercare di non bagnarmi, non mi sarei mai venuto in mente di dire il rosario, era a dir poco impensabili. P. Sergio in quell'occasione ha dato a tutti noi un esempio di fede straordinaria. Tanto che, adesso, nella vita di tutti i giorni, quando mi capita di vivere altri momenti di tempesta, mi vengono sempre in mente quelle immagini, quei momenti in cui noi, insieme a Maria, la tempesta l'abbiamo vinta. Una breve preghiera, l'affidamento della situazione a Maria, e poi via, si riparte di nuovo!

Insomma, alla fine che cosa mi sono portato a casa da questa avventura? Sicuramente una voglia di vivere il Vangelo più intensamente, dedicando più tempo alla preghiera, agli incontri di gruppo e all'oratorio e mi sono fatto il proposito di essere un testimone più vivo della nostra fede in mezzo ai giovani e a chi mi sta intorno!

Ale R.



Non mi sembrava ancora vero il fatto che anche io avrei partecipato ad un evento così grande, bello ed importante che ti facesse sentire realizzato e più pieno. La GMG alla fine è stata molto di più: un'avventura che

abbiamo condiviso insieme, sperimentando tante cose che avevo appreso in comunità e che faticosamente dalla teoria riuscivo poi a mettere in pratica. E' stato bello muoversi a gruppi per le strade affollatissime di Madrid, i viaggi in metropolitana, le lunghe camminate, le catechesi per gli italiani, il museo del Prado, i vari cori, gli episodi divertenti che ti ritrovavi davanti di tanto in tanto, i momenti di condivisione e preghiera insieme e poi la via crucis e le varie iniziative come lo spettacolo su Chiara Luce e il concerto Gen. Durante la via crucis abbiamo visto per qualche istante, non molto lontano, il papa che passava con la papamobile. In quei secondi ho trattenuto il fiato...è stato davvero emozionante e me lo ricorderò sempre.

La veglia e la mattinata con il Santo Padre sono stati i due momenti più intensi di tutto il viaggio: una distesa immensa di giovani davanti ai nostri occhi, poi il vento e la pioggia, l'esposizione del Santissimo e il mattino successivo la messa col Papa.

Fabio B.



Credo che questa sia stata l'esperienza più bella della mia vita. Soprattutto durante la veglia. quando gli agenti atmosferici hanno cercato di fermarci nel pregare, ho potuto sperimentare la potenza del Signore. E' stata un'esperienza veramente meravigliosa vedere più di 2 milioni di giovani riuniti in un aeroporto, dormendoci la notte, per assistere alla visita/messa del Papa. un Questa esperienza mi ha anche ridato la forza di dire SI IO CREDO! e questo lo devo anche a tutti i ragazzi che si trovavano a Madrid a testimoniare come noi che DIO ESISTE! **Gracias a toda la juventud del Papa!**

Claudia B.





Un pò di noi . . .

Chiamati all'Amore, chiamati alla Gloria

Dal 28 ottobre abbiamo vissuto una "3 GIORNI-GIOVANI" dove, oltre ai problemi dell'adolescenza, abbiamo approfondito il senso della vita e della morte, chiarendo ciò che ci aspetta alla fine della vita. E' stato bello scoprire la nostra chiamata all'Amore e alla Gloria.

Mi ha coinvolto l'insegnamento che spiegava i tipi di amicizia perché come tutti sanno nella mia fascia di età è sempre più difficile trovare dei veri amici. Tutto il corso mi ha fatto riflettere, ma soprattutto quando abbiamo parlato della morte e del Paradiso per il fatto che non pensavo si potesse vivere un Paradiso terrestre nella nostra vita in comunità e questo mi ha sorpreso; ancora più sorpreso sono stato nella sera di Halloween pensando che avremmo pregato, invece ci siamo trovati tutti a ballare e cantare insieme rafforzando così la nostra unità.

Samuele R.



Il momento che mi ha colpito maggiormente è stata la dinamica della bara. La lingua fuori posto provoca divisione all'interno della comunità ed è una cosa che non viene da Dio ma dal maligno.

Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la festa che hanno organizzato. Mi è venuto in mente il fatto che molti ragazzi avrebbero festeggiato halloween, la festa dei morti, mentre noi eravamo lì a festeggiare la vita e la nostra resurrezione. Alla fine di tutto penso che ci siamo divertiti di gran lunga noi più di loro perché il nostro era un divertimento salutare.

Maria R.



I momenti che mi hanno colpito sono stati: la preghiera su noi giovani, la dinamica della salma perché è stato un momento toccante, nel quale ho davvero compreso l'importanza del

ruolo di ciascuno in comunità e cosa succede quando rompiamo il rapporto con qualcuno. Mi ha coinvolto tantissimo la sera in cui siamo stati al tendone bianco e abbiamo ballato, cantato, ci siamo divertiti. Ho respirato aria di felicità, di unità...quell'unità che si vive in Paradiso. Vedere il mio nome scritto in cielo mi ha suscitato un sospiro di sollievo, una grande gioia! In questo corso penso che il Signore abbia operato in me. Ora sono più consapevole che la strada per arrivare al Paradiso me la sto costruendo e che tutto dipende da me.

Sara R.

Questa "tre giorni" mi è piaciuta molto! Gli argomenti che per me sono stati più interessanti riguardano il momento in cui abbiamo parlato del Paradiso, Purgatorio e Inferno, dei peccati mortali e veniali. Ho capito che nella nostra vita terrena bisogna imparare a soffrire e a farsi dono per gli altri, perché se facciamo questo sarà grande la nostra ricompensa in cielo.

Elena R.

Questa è stata la mia prima "tre giorni" con giovani e adolescenti. Mi hanno colpito le dinamiche della bara, la visita in cimitero e il parlare del Paradiso, Purgatorio e Inferno. Non è mancato niente ed è stato tutto ben strutturato e si vedeva che sotto c'erano giorni di preparazione da parte di tutti! Grazie a chi ha preparato questo corso!

Gioele R.

L'ultima notte, mentre stavamo andando verso il children welcoming point mi sentivo agitata come una bimba, non sapevo cosa dovessimo fare, so solo che appena siamo entrati dentro mi sono emozionata tantissimo e mi sono scese le lacrime quando ho letto il mio nome sulla nuvola e poi ho visto Gesù e sotto la frase "Rallegratevi i vostri nomi son scritti nei cieli"! In quel momento ho provato una gioia che non so descrivere! Che bello ho pensato! Ero proprio felice e ho sentito come se fossimo stati tutti scelti da Lui personalmente.

Pamela S.

E' stata la tre giorni più bella che ho vissuto, soprattutto perché c'è stata tanta unità e perché finalmente si è parlato della nostra vera vita, quella Eterna! Mi sono piaciute molto le dinamiche fatte e la spiegazione di Padre Sergio. Ne aveva già parlato, ma non così chiaramente; mi ha colpito tanto il paragone che c'è tra questa vita terrena e la vita eterna, cioè: un uomo sperimenta già qui, quello che sarà lì (nel bene, il Paradiso; nel male, l'Inferno).

Ho sentito molto la Forza dello Spirito Santo, soprattutto nella preghiera carismatica fatta nell'ultimo giorno. Ho sentito un vero cambiamento di vita, una vera "conversione" all'Amore.

Mi è anche piaciuta la libertà pura nel parlare della sessualità. Non mi era mai capitato di sentirla spiegare in questo modo, con tanta semplicità e amore

(cosa che non si fa a scuola) e che deve essere usata nel modo più giusto, cioè dopo il matrimonio e dopo che si ha il pieno controllo del proprio istinto. E' stata una tre giorni BELLISSIMA !!!

Giovanni Maria C.



Gli argomenti che mi hanno più affascinato sono stati quando abbiamo parlato dell'Inferno-Purgatorio-Paradiso e quando abbiamo parlato dell'Amicizia. Per quanto riguarda l'Amicizia posso dire che non è semplice amare le persone che ci hanno ferito ma io almeno un sorriso o un ciao non lo tolgo a nessuno. La dinamica che mi è più piaciuta è quando siamo stati al children welcoming point e abbiamo vissuto il Paradiso in terra! A casa mi sono portata tanta felicità da dare agli altri infatti anche a scuola quando sono tornata in tanti mi hanno chiesto dove ero stata e io ho risposto in un posto dove ho sperimentato il Paradiso e non l'inferno visto che in quel periodo si festeggiava anche Halloween.

Teresa C.

Questa tre giorni mi è piaciuta molto. Mi ha colpito tutto: gli argomenti trattati, le dinamiche, la festa del paradiso. La dinamica che mi ha coinvolto di più emotivamente e che allo stesso tempo mi ha fatto riflettere di più è stata quella della bara. Grazie a questa dinamica ho capito che se la comunità muore è anche colpa mia, quindi devo darmi da fare affinché non succeda. Quando siamo andati al cimitero per seppellire i cordoncini che rappresentavano i nostri corpi è stato un momento davvero significativo. Quando penso alla morte la vedo come una cosa negativa perché la mentalità di oggi è così, ma realizzando che dopo c'è la vera vita ho cambiato totalmente idea al riguardo ed ora anche la morte mi farà un effetto diverso. Il Signore in me ha lavorato durante e dopo questo corso, e ancora lo sta facendo, soprattutto sotto l'aspetto della comunità che muore.

Betta S.

